



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Modulo per la presentazione delle osservazioni

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

(Barrare la casella di interesse e completare)

- ☒ **X Valutazione di impatto ambientale (V.I.A.)**
- ☐ Verifica di assoggettabilità alla V.I.A.
- ☐ Valutazione di incidenza ambientale (V.Inc.A.)
- ☐ Autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.)

Il/La Sottoscritto/a

(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata) ALESSANDRO PINNA

Il/La Sottoscritto/a

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione/Ente/Società/Associazione:

(Nel caso di persona giuridica - società, ente, associazione, altro)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e delle Direttive regionali in materia di V.I.A., le seguenti osservazioni al progetto sotto indicato:

PAUR – Discarica rifiuti speciali non pericolosi in località “Su Gire de sa Murta” in comune di San Giovanni Suergiu

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ **X Aspetti di carattere generale** (es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)
- ☐ **X Aspetti programmatici** (coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)
- ☐ **X Aspetti progettuali** (proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali)
- ☒ **X Aspetti ambientali** (relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali)

Altro *(specificare)*



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

- ☒ Atmosfera
- ☒ Ambiente idrico
- ☒ Suolo e sottosuolo
- ☒ Rumore, vibrazioni, radiazioni
- ☒ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- ☒ Salute pubblica
- ☒ Beni culturali e paesaggio
- ☒ Monitoraggio ambientale
- ☐ Altro *(specificare)*

TESTO OSSERVAZIONI

La presente osservazione intende porre all'attenzione del procedimento alcuni profili che, pur assumendo rilevanza rispetto alla valutazione complessiva dell'intervento, non risultano adeguatamente approfonditi nella documentazione presentata dal proponente.

Non vengono qui esaminati gli aspetti strettamente geotecnici, idrogeologici o impiantistici, già oggetto di specifiche valutazioni tecniche. L'attenzione è invece rivolta alle possibili conseguenze dell'intervento sul sistema turistico locale, sull'economia del territorio, sul patrimonio abitativo, sulle dinamiche demografiche e, più in generale, sul tessuto sociale della comunità interessata.

Tali profili non possono essere considerati estranei alla valutazione di impatto ambientale. L'art. 5, comma 1, lett. c), del D.Lgs. 152/2006 comprende infatti tra gli effetti ambientali significativi anche quelli, diretti e indiretti, prodotti sulla popolazione e sulla salute umana, sui beni materiali, sul patrimonio culturale e sul paesaggio, nonché sulle relazioni tra questi elementi. Lo stesso Allegato VII alla Parte Seconda del decreto richiede inoltre che lo Studio di Impatto Ambientale consideri gli effetti sull'uso del suolo, sul contesto socio-economico e sull'evoluzione dello scenario territoriale anche in assenza dell'intervento.

Per tali ragioni, si chiede che gli elementi esposti siano acquisiti come parte integrante del quadro conoscitivo del procedimento e siano oggetto di una valutazione effettiva e motivata. Non si tratta di una posizione riconducibile a una semplice opposizione locale, ma di considerazioni fondate su atti di programmazione pubblica, dati statistici ufficiali e contributi della letteratura scientifica, richiamati nella documentazione.

1. UN TERRITORIO CHE HA INDIVIDUATO NEL TURISMO UNA STRATEGIA DI SVILUPPO

L'intervento si inserisce in un territorio nel quale le istituzioni regionali e locali hanno recentemente definito una precisa strategia di sviluppo, orientata alla valorizzazione ambientale, turistica e sociale del Sulcis Iglesiente.

L'8 maggio 2025, a Iglesias, è stato sottoscritto il Protocollo di collaborazione tra la Regione Sardegna e i Comuni del Sulcis Iglesiente finalizzato all'avvio della Programmazione territoriale dell'area. Nel percorso preparatorio alla sottoscrizione sono stati individuati, come ambiti prioritari e tra loro integrati, il turismo naturalistico e la coesione sociale. Nelle successive attività di programmazione sono stati inoltre individuati interventi relativi alla fruizione sostenibile del territorio, al recupero e alla rifunzionalizzazione degli edifici pubblici e al rafforzamento dei servizi turistici e dell'accoglienza.



REGIONE AUTONOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Non si tratta quindi di un orientamento meramente dichiarato. I dati dell'Osservatorio regionale sul turismo relativi al 2025 mostrano una crescita significativa dei flussi turistici in Sardegna, con circa 21,9 milioni di presenze, in aumento del 15,9% rispetto al 2024 e del 34,2% rispetto al 2023. All'interno di questo andamento, il Sulcis rappresenta il territorio provinciale con la crescita percentuale più elevata dell'Isola, raggiungendo 686.823 presenze, con un incremento del 18,5% rispetto al 2024 e del 50,3% rispetto al 2023.

Anche San Giovanni Suergiu è direttamente interessato da questa evoluzione. Il territorio comunale costituisce un importante punto di passaggio verso l'isola di Sant'Antioco e viene attraversato dai flussi diretti verso Sant'Antioco, Calasetta e, attraverso gli imbarchi, Carloforte.

Il Comune comprende inoltre aree di elevato interesse paesaggistico e naturalistico, tra cui la laguna di Sant'Antioco e le zone umide di Porto Botte, frequentate anche per attività di birdwatching. Punta Trettu è ormai riconosciuta come uno dei principali luoghi europei per la pratica del kitesurf e il territorio è interessato da percorsi ciclabili, tra cui l'itinerario Tratalias-Sant'Antioco.

A ciò si aggiunge un patrimonio archeologico e storico diffuso, comprendente la necropoli a domus de janus di Is Luccis Santus, i resti del castello e la chiesa di Santa Maria di Palmas e l'attracco fenicio-punico di Sa Guardiedda.

San Giovanni Suergiu è inoltre Comune socio fondatore della Fondazione Cammino Minerario di Santa Barbara, itinerario di circa 500 chilometri articolato in trenta tappe all'interno del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna, che nel 2026 ha ricevuto il Global Choice Award della community Komoot.

La specificità di questo territorio consiste quindi nella presenza di un'offerta turistica diffusa, strettamente legata al paesaggio quotidiano: campagne, laguna, percorsi, piccoli centri e beni culturali. È proprio questo il tipo di turismo lento, esperienziale e destagionalizzato che la programmazione pubblica dichiara di voler rafforzare.

Per sua natura, tuttavia, questo modello dipende in modo particolarmente forte dalla percezione di qualità, autenticità e integrità dei luoghi.

2. LA POSSIBILE PERDITA DI ATTRATTIVITÀ E IL FENOMENO DELLO STIGMA TERRITORIALE

La documentazione progettuale considera principalmente gli impatti attraverso il rispetto dei limiti e delle soglie previste per emissioni, rumore e distanze. Si tratta di elementi necessari, ma non sufficienti per valutare tutte le possibili conseguenze di un impianto di smaltimento su un territorio che sta costruendo una propria identità turistica.

Esiste infatti un ulteriore meccanismo di impatto, ampiamente affrontato dalla letteratura sociologica ed economica, riconducibile al concetto di "stigma territoriale". Si verifica quando un determinato luogo viene stabilmente associato, nella percezione collettiva e nella rappresentazione pubblica, a una funzione considerata negativa o degradante.

Questo tipo di effetto non coincide con il superamento di una soglia normativa. Un impianto può rispettare formalmente tutti i limiti previsti e, nello stesso tempo, contribuire a modificare negativamente la reputazione di un territorio.

Per una destinazione turistica il problema assume particolare rilevanza. La reputazione del luogo è infatti un patrimonio condiviso: non appartiene a un singolo operatore, ma costituisce una risorsa comune sulla quale si fondano le attività ricettive, commerciali e turistiche dell'intera area.

Il deterioramento di tale reputazione potrebbe quindi produrre conseguenze diffuse anche nei confronti di soggetti completamente estranei al progetto.

Il turismo rurale, naturalistico, escursionistico e cicloturistico basa inoltre una parte essenziale della propria attrattività sull'idea di ambiente integro e di qualità paesaggistica. La presenza di una discarica di rifiuti speciali in prossimità di percorsi, aree umide, zone lagunari e luoghi destinati alla fruizione naturalistica rischia pertanto di entrare in contrasto con l'immagine territoriale che le stesse istituzioni pubbliche stanno promuovendo.

A questo si aggiunge il ruolo assunto dagli strumenti digitali. Recensioni, piattaforme cartografiche, social network, siti turistici e cronaca online rendono oggi facilmente reperibili e durevoli le associazioni tra luoghi e attività considerate indesiderate. La vicenda della discarica ha già avuto



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

una significativa esposizione pubblica e l'associazione tra il territorio e la presenza di un impianto di smaltimento rischia di consolidarsi nel tempo.

Nella documentazione disponibile non risulta tuttavia sviluppata una specifica analisi di questo possibile effetto reputazionale, né appare presente una valutazione degli scenari relativi all'evoluzione dei flussi turistici locali.

La lacuna appare particolarmente significativa considerando che il proponente ha dichiarato di non poter svolgere la comparazione costi-benefici richiesta dalla Regione. In questo modo, proprio uno dei possibili costi indiretti più rilevanti per l'economia territoriale rimane privo di una quantificazione o di un'analisi specifica.

3. PATRIMONIO IMMOBILIARE, LOCAZIONI TURISTICHE E RICADUTE ECONOMICHE

Un ulteriore profilo da approfondire riguarda gli effetti che la vicinanza a impianti di smaltimento può determinare sul valore degli immobili.

Su questo tema esiste una letteratura quantitativa significativa, sviluppata anche attraverso il metodo dei prezzi edonici. La meta-analisi di R. Ready, pubblicata nel Journal of Real Estate Literature nel 2010, raccoglie diverse stime internazionali e indica, per discariche caratterizzate da elevati conferimenti, una riduzione media del valore degli immobili residenziali nelle aree adiacenti pari al 13,7%, con una progressiva attenuazione dell'effetto all'aumentare della distanza. Altri studi hanno stimato riduzioni medie comprese tra l'8% e il 9,5% per immobili collocati entro un raggio di due-tre miglia.

È necessario precisare che tali valori sono stati elaborati in contesti territoriali differenti e non possono essere automaticamente applicati alla situazione in esame. Proprio per questo, non vengono richiamati come una previsione certa del danno, ma come un elemento che rende necessario un approfondimento specifico sul mercato immobiliare locale.

Si ritiene pertanto opportuno che venga effettuata una valutazione estimativa indipendente, in grado di individuare il possibile raggio di influenza dell'impianto e l'eventuale variazione dei valori immobiliari.

La questione assume particolare rilievo nel Sulcis Iglesiente perché lo sviluppo turistico recente è sostenuto anche dall'offerta extralberghiera e dalle locazioni brevi. Nel 2025 le strutture extralberghiere della Sardegna hanno registrato quasi 6,5 milioni di presenze, con una crescita del 18%, mentre le locazioni occasionali hanno registrato un incremento del 37,3%.

In un territorio nel quale non sono presenti grandi concentrazioni di strutture alberghiere, le abitazioni private, le seconde case e gli immobili destinati alla locazione turistica rappresentano una componente concreta dell'offerta ricettiva. Il patrimonio abitativo costituisce quindi anche una risorsa economica per il processo di diversificazione e riconversione turistica dell'area.

Un'eventuale svalutazione, accompagnata dalla dismissione o dalla minore utilizzabilità di una parte di tale patrimonio, potrebbe incidere direttamente sulle prospettive economiche del territorio.

Un elemento che merita attenzione si è già verificato nel gennaio 2026, quando diversi residenti della frazione di Is Urigus hanno pubblicamente messo in vendita le proprie abitazioni come forma di protesta. Anche considerando la natura dimostrativa dell'iniziativa, il fenomeno rappresenta un segnale concreto della percezione di perdita di valore e di prospettiva insediativa presente nella comunità.

4. CARICO AMBIENTALE CUMULATIVO E GIUSTIZIA DISTRIBUTIVA

La valutazione dell'intervento dovrebbe inoltre tenere conto della situazione preesistente del territorio e della distribuzione complessiva dei carichi ambientali.

Il Sulcis Iglesiente non rappresenta infatti un territorio privo di precedenti pressioni ambientali. L'intero comprensorio è compreso nel Sito di Interesse Nazionale per le bonifiche "Sulcis-Iglesiente-Guspinese", individuato con D.M. 468/2001 e riconosciuto dallo Stato come area prioritaria per il risanamento ambientale.

Il Progetto SENTIERI dell'Istituto Superiore di Sanità ha evidenziato, per questo SIN, eccessi di mortalità riferiti a specifiche cause, interpretati anche in relazione alle emissioni provenienti dagli



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

stabilimenti metallurgici. Successive analisi divulgate da ISDE Sardegna hanno richiamato, tra gli elementi osservati, anche gli eccessi relativi ai disturbi psichici e comportamentali.

Si ritiene necessario che tali evidenze siano acquisite e verificate dalle autorità sanitarie competenti nell'ambito del procedimento.

L'eventuale inserimento di un ulteriore impianto di smaltimento in un territorio già sottoposto a procedure di bonifica pone anche una questione di equità nella distribuzione dei carichi ambientali. La letteratura sulla giustizia ambientale ha evidenziato come le attività indesiderate possano concentrarsi in territori che hanno già una maggiore esposizione e una minore capacità di reazione. Questo rischio dovrebbe essere valutato non limitandosi alla verifica della conformità del singolo impianto, ma considerando il quadro complessivo nel quale esso si inserirebbe.

La valutazione isolata del progetto non consente infatti di rappresentare adeguatamente la condizione di una popolazione che già convive con aree industriali, impianti, siti dismessi e aree ancora in attesa di bonifica.

5. DINAMICHE DEMOGRAFICHE E RISCHIO DI ULTERIORE SPOPOLAMENTO

Particolare attenzione merita anche la situazione demografica del territorio.

Il Sulcis Iglesiente presenta la maggiore contrazione demografica tra le province sarde. Secondo gli indicatori ISTAT relativi al 2024, il saldo è stato pari a -1,07%, il valore peggiore dell'Isola. Diciannove dei ventiquattro Comuni della Provincia hanno meno di 5.000 residenti e il tasso di natalità si colloca tra i più bassi d'Italia, intorno a 4,2 nati ogni mille abitanti.

Le proiezioni Eurostat richiamate negli studi territoriali indicano inoltre il Sulcis tra le aree italiane maggiormente esposte alla riduzione della popolazione entro il 2050, con una contrazione stimata nell'ordine del 25%.

Nel Comune di San Giovanni Suergiu, al 1° gennaio 2026, risultano 5.523 residenti; i minori rappresentano il 10,9% della popolazione, mentre gli anziani costituiscono il 33,1%.

In un contesto di questo tipo, la scelta di rimanere in un territorio oppure trasferirsi altrove non dipende esclusivamente dalla disponibilità di lavoro. Incide anche la fiducia nella capacità del territorio di offrire condizioni di vita adeguate e una prospettiva positiva per il futuro.

La percezione che un'area sia destinata a ospitare ulteriori funzioni di smaltimento, invece di essere progressivamente risanata e valorizzata, può quindi influenzare le decisioni residenziali, soprattutto delle famiglie giovani con figli.

Si evidenzia inoltre una possibile contraddizione rispetto alle politiche pubbliche di contrasto allo spopolamento, comprese le misure regionali e statali che sostengono l'acquisto e il recupero delle abitazioni e il trasferimento della residenza nei comuni a rischio demografico.

L'autorizzazione di un impianto percepito come elemento di degrado territoriale, collocato a poche centinaia di metri dall'abitato, rischierebbe di produrre effetti in direzione opposta rispetto agli obiettivi perseguiti da tali politiche e finanziati con risorse pubbliche.

Si chiede quindi che siano valutate anche le possibili conseguenze dell'intervento sulle dinamiche insediative e sul saldo migratorio locale, eventualmente attraverso il coinvolgimento del Centro Regionale di Programmazione e degli uffici regionali competenti.

6. CONFLITTO AMBIENTALE, CAPITALE SOCIALE E RAPPORTO CON LE ISTITUZIONI

Un ulteriore elemento riguarda le conseguenze sociali generate dalla durata e dall'intensità del conflitto ambientale.

Nel corso dell'ultimo anno si è sviluppata una mobilitazione significativa, documentata dalle osservazioni presentate da cittadini, associazioni e Comune, dall'inchiesta pubblica attivata dall'Assessorato regionale nell'agosto 2025 proprio in relazione alla rilevanza del conflitto, dal voto unanime contrario del Consiglio comunale di San Giovanni Suergiu, dalle manifestazioni pubbliche e dalla fiaccolata di Is Urigus del gennaio 2026, nonché dall'incontro del 2 settembre 2026 al quale hanno partecipato amministratori del comprensorio e il Presidente della Provincia.

Questi elementi dimostrano innanzitutto che la questione non può essere ricondotta a una controversia circoscritta a un numero limitato di residenti.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

Il coinvolgimento di diversi livelli istituzionali e territoriali evidenzia l'esistenza di una discussione più ampia sul futuro del comprensorio e sul modello di sviluppo da perseguire.

Per questo motivo, appare riduttivo qualificare l'opposizione come semplice rifiuto localistico. La posizione espressa dal territorio si colloca infatti all'interno di una visione alternativa dello sviluppo, coerente con gli indirizzi di programmazione recentemente assunti dalla Regione.

La protrazione del conflitto costituisce inoltre un possibile costo sociale. Gli studi sui conflitti ambientali evidenziano effetti quali il deterioramento delle relazioni comunitarie, l'incertezza prolungata, il consumo di energie civiche e l'indebolimento della fiducia nelle istituzioni.

Quest'ultimo aspetto assume particolare importanza in un territorio nel quale è stato recentemente avviato un percorso di programmazione fondato sulla partecipazione delle comunità locali. La decisione conclusiva sul procedimento relativo alla discarica sarà inevitabilmente interpretata anche come indicatore della concreta capacità delle istituzioni di dare seguito a tale principio partecipativo. Si chiede pertanto che gli esiti dell'inchiesta pubblica e le posizioni formalmente assunte dagli Enti locali siano richiamati nel provvedimento conclusivo con motivazione esplicita, indicando chiaramente le ragioni dell'eventuale accoglimento o mancato accoglimento.

7. COERENZA TRA POLITICHE PUBBLICHE E UTILIZZO DELLE RISORSE**

Un ultimo profilo riguarda la coerenza complessiva delle politiche pubbliche che interessano il Sulcis Iglesiente.

Nello stesso territorio sono in corso o programmati interventi finanziati con risorse nazionali ed europee finalizzati alla bonifica dei siti contaminati, alla rinaturalizzazione delle aree compromesse, alla valorizzazione del patrimonio archeologico e archeo-industriale, alla mobilità sostenibile e al rafforzamento dei servizi turistici e dell'accoglienza.

La finalità comune di tali interventi è contribuire a modificare l'immagine del Sulcis, superando la rappresentazione storica di territorio legato all'estrazione e allo scarto e promuovendo invece qualità ambientale, attrattività e nuove opportunità di sviluppo.

L'eventuale autorizzazione, nello stesso periodo e a poche centinaia di metri da un centro abitato, di una discarica di rifiuti speciali con una volumetria netta di 323.164 m³ e con una richiesta riferita a un'ampia gamma di codici EER determinerebbe una evidente sovrapposizione tra due direzioni di politica pubblica potenzialmente contraddittorie.

Da un lato si investono risorse pubbliche per risanare, riqualificare e rendere attrattivo il territorio; dall'altro si consentirebbe l'insediamento di una nuova funzione di smaltimento che potrebbe incidere negativamente sulla percezione e sulla capacità di valorizzazione dell'area.

Si chiede pertanto che l'eventuale analisi costi-benefici sia integrata considerando anche il costo-opportunità derivante dalla possibile compromissione del percorso di riconversione turistica e ambientale già avviato e sostenuto con risorse pubbliche.

RICHIESTE CONCLUSIVE

Alla luce delle considerazioni esposte, si chiede alla Regione Autonoma della Sardegna e agli Enti competenti di:

1. richiedere al proponente un approfondimento specifico sugli impatti socio-economici dell'intervento, con riferimento al turismo locale, al mercato immobiliare, alle locazioni turistiche e alle dinamiche insediative, utilizzando metodologie riconosciute e prevedendo una verifica indipendente;
2. acquisire una valutazione estimativa indipendente degli effetti potenziali dell'impianto sui valori immobiliari dell'area circostante, individuando il possibile raggio di influenza e il gradiente di attenuazione, anche attraverso i dati dell'Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate;
3. acquisire il parere dell'Assessorato regionale del Turismo, Artigianato e Commercio e dell'Assessorato della Programmazione sulla compatibilità del progetto con gli obiettivi della Programmazione territoriale del Sulcis Iglesiente avviata con il Protocollo dell'8 maggio 2025;



REGIONE AUTÓNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

4. esaminare le possibili interferenze dell'impianto e del traffico pesante con la fruizione lenta del territorio, considerando in particolare il Cammino Minerario di Santa Barbara, la rete cicloturistica, gli accessi alla laguna di Sant'Antioco e le zone umide di Porto Botte;
5. valutare il carico ambientale complessivo già presente nel comprensorio, anche in considerazione dell'inclusione nel SIN "Sulcis-Iglesiente-Guspinese", acquisendo il contributo degli organi sanitari competenti e tenendo conto delle risultanze del Progetto SENTIERI;
6. esaminare gli effetti potenziali dell'intervento sulle dinamiche demografiche e sul saldo migratorio locale, verificando la coerenza del progetto con le politiche pubbliche di contrasto allo spopolamento;
7. inserire nell'analisi costi-benefici il costo-opportunità collegato alla possibile compromissione del processo di riconversione turistica e ambientale sostenuto da investimenti pubblici;
8. dare esplicitamente conto, nel provvedimento conclusivo, degli esiti dell'inchiesta pubblica e delle posizioni formalmente espresse dal Comune di San Giovanni Suergiu, dalla Provincia del Sulcis Iglesiente e dagli altri Enti locali coinvolti;
9. considerare concretamente, tra le alternative possibili, il ripristino ambientale e la rinaturalizzazione del sito già previsti al termine dell'attività estrattiva, valutandone anche il potenziale contributo alla fruizione naturalistica e alla riqualificazione paesaggistica.

In conclusione, la valutazione di compatibilità ambientale non dovrebbe limitarsi alla verifica della conformità tecnica del singolo impianto rispetto ai limiti applicabili. È necessario considerare anche gli effetti che la sua presenza può produrre sulla qualità percepita del territorio, sulle prospettive di chi vi vive, sulle attività economiche esistenti e future e sulla capacità dell'area di attrarre persone e investimenti.

Sotto questo profilo, l'intervento appare difficilmente conciliabile con la direzione di sviluppo che Regione ed Enti locali hanno formalmente individuato per il Sulcis Iglesiente, fondata sulla valorizzazione ambientale, turistica e sociale del territorio.

Quanto esposto è sottoposto all'attenzione dell'Amministrazione nell'ambito della partecipazione al procedimento, con l'obiettivo di contribuire a una valutazione completa degli effetti dell'intervento sull'ambiente, sulla comunità e sulle prospettive future del territorio.

Si chiede che la presente osservazione venga acquisita agli atti del procedimento, esaminata nel merito e che delle considerazioni e delle richieste formulate sia dato espresso riscontro nel provvedimento conclusivo.

Il/la sottoscritto/a è consapevole che il Servizio valutazioni impatti e incidenze ambientali (Servizio V.I.A.) dell'Assessorato regionale della difesa dell'ambiente pubblicherà sul Portale SardegnaAmbiente – Valutazioni ambientali la documentazione trasmessa con la presente (ad eccezione degli allegati 1 e 2, contenenti dati personali del soggetto che presenta l'osservazione).

Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato: _____

(inserire numero e titolo dell'allegato tecnico se presente)

luogo, CARBONIA

data, 21.09.2026

II/La dichiarante

(Nome e Cognome del dichiarante)

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e s.m.i.)

